

Piercing e Tatuaggi, alcune indicazioni

Puoi trovare nel sito www.studioakoe.com altri articoli inerenti al tema

La moda dei tatuaggi e dei piercing non tramonta anzi coinvolge, specialmente d'estate, soprattutto i giovani, ma anche chi lo è di meno.

Così, invogliati da chi si offre di eseguire il tatuaggio velocemente e a poco prezzo, magari sulla spiaggia, si cede allo sfizio di "decorare" la pelle senza pensare alla mancanza delle più semplici regole igieniche e ai rischi di contrarre, oltre a reazioni allergiche causate dai coloranti, pericolose infezioni come l'epatite virale, al primo posto tra le complicanze di tatuaggi e piercing.

È infatti importante capire che tutte le procedure che comportano l'uso di aghi o altra strumentazione tagliente possono comportare un grave rischio di trasmissione di infezioni, se non vengono scrupolosamente applicate le misure igieniche e di prevenzione necessarie.

L'ago del tatuatore penetra in zone molto vascolarizzate e il virus dell'epatite B o C, super resistente a qualsiasi disinfettante, si espande rapidamente nell'organismo.

I tatuatori professionisti garantiscono la sterilità dei loro strumenti, ma è, comunque, sempre meglio controllare che aghi e pigmenti colorati siano tolti da involucri sterili.

Esistono delle linee guida del Ministero della Salute, emanate nell'aprile 1998 su parere del Consiglio Superiore di Sanità, che riguardano l'esecuzione di procedure di tatuaggio e piercing in condizioni di sicurezza per la salute dell'utente e anche per quella dell'operatore.

Le linee guida stabiliscono: le norme igieniche relative agli ambienti dove esercitare l'attività; le caratteristiche e le tipologie dei materiali usati (aghi e strumenti taglienti rigorosamente monouso); i sistemi di protezione degli operatori (guanti sterili monouso, mascherine ed occhiali); i sistemi di sterilizzazione degli strumenti; lo smaltimento dei rifiuti (aghi usati, tamponi, biancheria).

È prevista, naturalmente, un'adeguata formazione degli operatori ai quali è richiesta la frequenza e il superamento di corsi regionali ad hoc. Durante le lezioni si studiano, tra l'altro, la pelle e le mucose, le possibili infezioni cutanee, le metodiche di disinfezione e sterilizzazione nonché la chimica delle sostanze utilizzate nel tatuaggio e le eventuali reazioni ad esse della pelle.

È compito della Asl di zona, poi, effettuare controlli per verificare il rispetto e l'applicazione delle norme nei locali dove vengono eseguiti gli "interventi". Attenzione, dunque, anche per seguire la moda ci vuole prudenza !

Per evitare di contrarre malattie ed infezioni è fondamentale:

1. Rivolgersi a centri specializzati che rispettino le linee guida stabilite dal Ministero della Sanità.
2. Controllare che chi pratica il piercing utilizzi solo strumenti monouso (infatti non è sufficiente la sterilizzazione).
3. Non farsi mai fare un piercing utilizzando una pistola spara orecchini (quella che normalmente usano i gioiellieri) perché non è sterilizzabile.
4. Essere consapevoli dei rischi possibili di rigetto e di tutte le problematiche che potrebbero insorgere.

Epatite B, epatite C, HIV

Sono i tre rischi più gravi. Infatti il piercing può essere fonte di trasmissione di queste malattie. Recentemente una giovane mamma siciliana ha rischiato di morire per un semplice buco all'orecchio, infatti da piccola non era stata vaccinata contro l'epatite e il piercing le ha provocato prima l'epatite virale e poi il coma profondo. Ha potuto salvarsi solo con un trapianto al fegato. Non vogliamo fare del terrorismo psicologico, ma è importante non mettere a repentaglio la propria vita solo per una "moda".

Cardiopatie

Ultimamente la ormai grande diffusione del piercing ha permesso di rilevare quanto questa pratica possa essere pericolosa per le persone con cardiopatie congenite, difetti alle valvole cardiache come stenosi, insufficienza ecc., ma soprattutto portatori di protesi valvolare. Seppur molto raramente infatti, c'è il rischio che si sviluppi l'endocardite, una grave complicazione causata dall'immissione nel circolo sanguigno di germi che attecchiscono in prossimità delle valvole cardiache creando un focolaio di infezione che distrugge il tessuto valvolare e le cui conseguenze possono anche essere mortali.

Per queste persone dunque sarebbe ragionevole rinunciare al piercing, ma se proprio non se ne può fare a meno occorre osservare una profilassi antibiotica facendosi poi applicare il piercing in un ambiente il più asettico possibile in modo da evitare possibili infezioni a seguito di sanguinamento.

Disturbi vari

Il piercing all'orecchio, ad esempio, può talvolta cambiare il carattere e turbare la salute. Infatti, se fatto nei punti "sbagliati", è in grado di scatenare l'aggressività nascosta, di aumentare la timidezza e addirittura negli adolescenti di interferire sullo sviluppo cerebrale.

L'allarme è stato lanciato recentemente da un esperto di agopuntura e direttore della scuola di medicina cinese di un famoso ospedale di Roma.

Oltre alle possibili infezioni si scoprono, a sorpresa, altri pericoli: disturbi visivi, turbe della fertilità e, per le donne, aumento dei dolori mestruali.

La causa di tutto questo risiede nel fatto che sull'orecchio ci sono molti punti energetici e una stimolazione continua, come quella esercitata da un orecchino, può scatenare simili effetti indesiderati. Ovviamente questi saranno più forti nei soggetti predisposti.

Tatuaggi e piercing, istruzioni per l'uso

Intervista al professor **Marcello Monti**, responsabile dell'Unità Operativa di Dermatologia dell'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano,

E' recente l'ordine da parte del Ministero della Salute di **sequestrare le tinture colorate** per tatuaggi che contengono **sostanze pericolose**. Ma tatuaggi (e piercing) sono sempre più diffusi, non solo fra i giovani. Aumentano gli appassionati della cosiddetta "body art", ma allo stesso tempo cresce la schiera dei "pentiti" di queste pratiche così invasive per la pelle. Il Prof. Monti spiega quali sono i rischi e le norme da rispettare per evitare problemi anche serie.

Quali sono i tatuaggi più diffusi, secondo la sua personale esperienza clinica?

"In un recente passato - spiega il professor **Monti** - erano molto usati i tatuaggi di tipo figurativo, policromatici, che raffiguravano perlopiù animali. Le zone del corpo più tatuate erano **braccia, schiena e glutei**. La nuova tendenza è quella di preferire invece i "tattoo" a soggetto decorativo. Sono di solito **monocromatici**,

cioè ad un solo colore, nero o blu, di forma circolare, attorno ad un braccio, al polso, alla caviglia o al giro vita. In dermatologia i tatuaggi sono classificati per sede, tipo e mono o policromia. **Le sedi più difficili da curare** sono il **dorso delle mani o dei piedi** sui quali, anche se asportato, il tatuaggio rischia di lasciare cicatrici permanenti. Anche sul collo, sul volto o sul décolleté la pelle è estremamente delicata, così come su tutte le aree genitali dell'uomo e della donna o su quelle di flessione degli arti.

E' bene sapere che il disegno inciso sulla pelle non rimane "fresco di stampa" per sempre. **I colori perdono tonalità** e, spesso, bisogna tornare dal tatuatore per farsi re incidere il colore, allargarlo o rinnovarlo. I tipi di tatuaggio si distinguono in professionali e non professionali. I primi sono molto ben definiti, realizzati con macchine adatte, che rilasciano più pigmento sulla pelle. I secondi sono eseguiti con pochi granuli di pigmento e si possono asportare più facilmente. I monocromatici sono fatti con inchiostro di china e non danno grossi problemi una volta che il soggetto decide di toglierli. I **"tattoo" policromatici** possono dare **reazioni allergiche** in alcune persone perché l'organismo fagocita i granuli di carbonio distruggendo l'inchiostro e assimilandolo. Proprio le allergie costituiscono un tipo di risposta dermatologico locale al colore non perfettamente tollerato".

E i tatuaggi all'Hennée che non sono permanenti?

"Meritano un discorso a parte, in quanto **semipermanenti**, decorativi e non figurativi. Sono costituiti oltre che dall'hennée anche da **parafenilendiamina**, lo stesso reagente utilizzato per le tinture dei capelli. La **dermatite** che si scatena facilmente con l'Hennée divora il tatuaggio, causando forte prurito e a volte cicatrici deturpanti una volta asportato. Ma il peggio deve ancora venire perché le persone allergizzate da questi tatuaggi resteranno sensibilizzati anche dopo, dal parrucchiere, al momento di fare la tintura. Un altro tipo di tatuaggio che, spesso, viene trascurato è il cosiddetto **"trucco permanente"**. Eseguito sulle sopracciglia, sulle ciglia e sul contorno labbra di molte donne, consiste nell'introduzione di granuli molto fini di pigmento scuro in sedi della pelle molto delicate. Si tratta di pratiche molto simili alla microchirurgia ma che vengono effettuate in condizioni igieniche e ambientali tutte da verificare".

Quali sono i tatuaggi più pericolosi per la salute?

"I **policromatici** ricavati in **sedi difficili** e pericolose, come le pieghe cutanee, i genitali; quelli all'**Hennée** e i monocromatici molto estesi".

Quali sono i danni reversibili o irreversibili?

"Non esiste una soluzione definitiva. Posso però dire che più si aspetta a togliere un tatuaggio, più sarà difficile. Questo perché il **pigmento** si approfondisce nel derma fissandosi più tenacemente: le cellule che hanno inglobato i pigmenti tendono infatti a scivolare in basso non rimanendo in superficie".

Come riuscire a toglierli?

"Le tecniche sono diverse: abbiamo a disposizione differenti tipi di laser, la dermoabrasione, l'uso di peeling forti con acido tricloroacetico, l'ablazione con raggi infrarossi ecc. Il metodo più efficace per asportare i tatuaggi - spiega ancora il prof. **Monti** - è il **laser**, che funziona nel **90%** dei casi. Alcuni tipi possono agire sul colore trapassando l'epidermide: sono i cosiddetti Dye Laser. Comunque le variabili vincolanti da considerare, per avere buone chance, sono: il tipo di pigmento usato; la reattività personale del soggetto da trattare: le pelli chiare rispondono meglio al trattamento. Mettiamo le mani avanti: le **cicatrici resteranno** comunque; solo con il laser c'è la possibilità di far sparire tutto completamente, ma occorreranno più sedute, anche parecchio costose: fino a 1.500 Euro".

Attenti alle infezioni

Per evitare possibili infezioni è bene usare **aghi monouso** per ogni singola persona che si sottopone a questa pratica decorativa del proprio corpo. Dopo ogni utilizzo vanno buttati via.

"Attenzione - ricorda **Monti** - bisogna comprendere che il tatuaggio è un **piccolo intervento chirurgico** e come tale dovrebbe essere eseguito seguendo tutte le **norme di sterilizzazione** dello strumentario a regola d'arte, con guanti e teli protettivi, in un ambiente anch'esso sterile. Con il tatuaggio si possono introdurre nella pelle **batteri e funghi**. Purtroppo non ci sono, almeno in Italia, linee guida che dettino le regole per

l'esecuzione corretta di questa tecnica così invasiva. Le infezioni comportano anche il rischio assai concreto che, durante il tatuaggio, la persona possa contrarre un'infezione da **epatite virale B e C** o peggio da **virus Hiv**".

Il problema del "piercing"

"Il problema della **perforazione della pelle** a fini estetici è simile a quello dei normali fori dell'orecchio per portare gli orecchini - esordisce il prof. **Monti** - Di solito vengono usate pistole che "sparano" delle capsule d'argento e oro, in modo da evitare allergie ai metalli, per preparare la strada, cioè il foro attraverso il quale dovrà essere impiantato il piercing di varia foggia e dimensione. Anche in questo caso il "piercer" deve utilizzare solo capsule o aghi individuali, ma non può evitare il sanguinamento della zona del corpo interessata. Perciò si rischia anche di trasmettere **pericolose infezioni virali**, quali **epatite B e C**, fra operatori dello studio di "piercing" e soggetti a cui viene praticato".

Quali sono le aree del corpo più delicate e pericolose sottoposte al "piercing"?

"Certamente la **bocca**, il **naso** e gli **organi genitali**, sia dell'uomo sia della donna. Nel naso, in particolare, al momento della creazione di un tragitto non fisiologico, si forma una comunicazione fra le mucose interne del naso e l'esterno: due aree che hanno una flora batterica differente e che tramite il tragitto creato possono andare pericolosamente a contatto. Altro inconveniente non da poco: con il "piercing" risultano lesionati e traumatizzati alcuni tessuti particolarmente innervati: la lingua e i genitali, a livello del clitoride o del prepuzio. In queste aperture artificiali, non fisiologiche, finisce di tutto, compromettendo l'**igiene**: dallo sporco, alla polvere, al sapone, ai **batteri**, ai virus. Il "piercing" nella lingua può causare ristagno di zuccheri e batteri durante i pasti; quello al naso dà particolarmente fastidio in caso di malattie da raffreddamento. L'igiene diventa un optional e il **rischio di infezioni**, non solo dermatologiche, sempre possibile. Anche il materiale usato per l'orecchino da fissare dovrebbe sempre essere costituito da leghe di platino, oro o argento e mai in nichel o cromo, responsabili delle pericolose dermatiti allergiche".

Qual è la differenza fondamentale fra piercing e tatuaggio?

"Che il piercing è facilmente **reversibile**: basta un piccolo intervento per chiudere definitivamente il tragitto transcutaneo: i fori su lingua e genitali cicatrizzano anche spontaneamente una volta rimosso il piercing".

Pentiti del tatuaggio e problemi psicologici

"Il fatto sconcertante - commenta il prof. **Monti** - è che il **50%** dei soggetti portatori di un tatuaggio permanente, dopo non molto tempo fanno di tutto per toglierlo. Noi dermatologi li definiamo i "**pentiti del tatuaggio**". Ma un grosso problema in chi si fa tatuare è il suo atteggiamento mentale: prima di tutto, perché lo fa; poi, perché - anche dopo pochi giorni - la stessa persona cambia idea e decide di farselo togliere. Questa incertezza di fondo crea disagi al dermatologo. Non solo: sono in aumento le cause civili e penali che vedono sul banco degli imputati proprio specialisti accusati di non aver asportato il tatuaggio a regola d'arte, lasciando cicatrici deturpanti o comunque insoddisfatti i clienti. Perciò, si fa strada una presa di posizione netta dei dermatologi, oggi piuttosto restii a togliere tatuaggi: chi si lascia convincere, prima fa firmare una dichiarazione con cui il "pentito" di questa pratica declina ogni responsabilità sui risultati".

Quali soluzioni suggerisce per disciplinare la materia?

"A mio parere - conclude il professor **Monti** - il Ministero della Salute dovrebbe varare una **normativa precisa**, non semplici linee guida, con degli obblighi severi per i professionisti del piercing e del tatuaggio. Fra le regole da inserire, il **consenso informato** del paziente sui rischi futuri ed eventuali, in modo che chi si sottopone a queste pratiche, spesso un adolescente o poco più, sappia a cosa va incontro, anche in caso di asportazione del tatuaggio; l'obbligo di usare guanti e **materiale monouso** in ambiente perfettamente idoneo a questa pratica; l'istituzione di un albo di "tatuatori" autorizzati e adeguatamente preparati anche riguardo i problemi sanitari; il divieto di sottoporsi a tale pratica per i minori di 18 anni senza il consenso dei genitori".